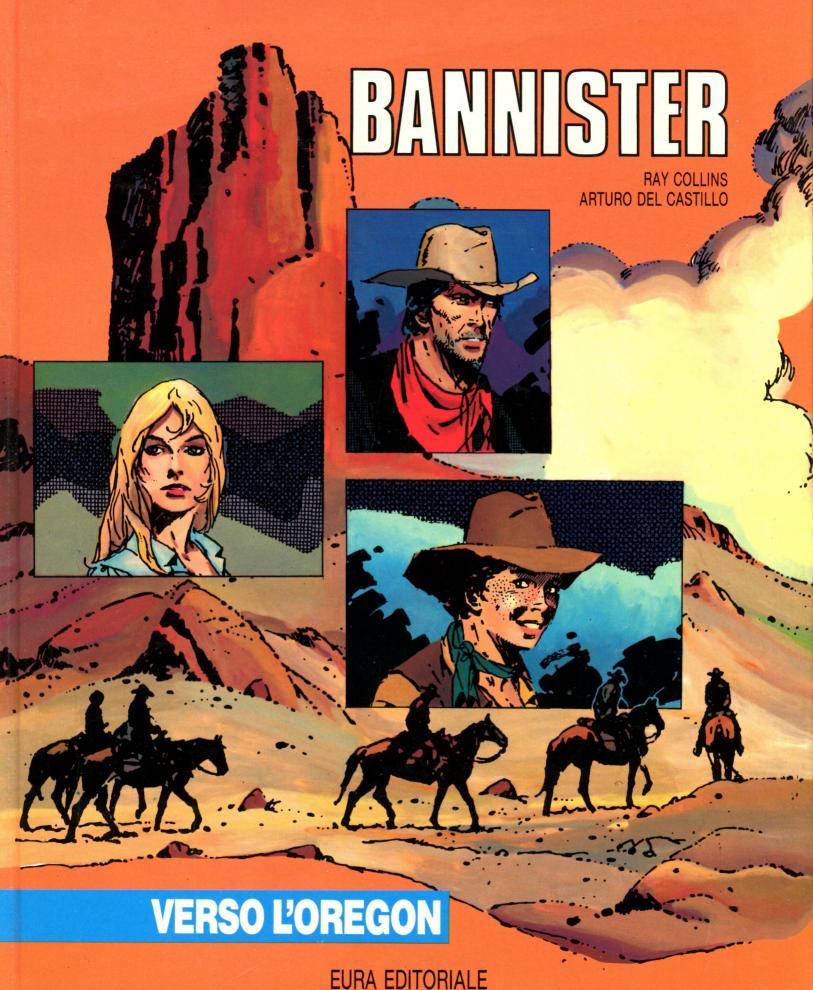
LANCIOSTORY - SKORPIO presentano **EURACOMIX** N. 6



## **RAY COLLINS**

Nato nel 1936, Ray Collins — il cui vero nome, Eugenio Zappietro, la dice lunga su un'origine italiana spesso rivendicata con orgoglio — ha esordito nel mondo del fumetto nel 1960, dopo essersi creato una solida fama come autore di romanzi rosa. Il suo primo lavoro è stato «Joe Gatillo» («Joe Grilletto»), un western disegnato da Carlos Vogt, a cui sono seguiti «Laggiù nell'ovest», «Il Cobra», «Bannister», «Dan Flynn», «Mandy Riley», con disegnatori del calibro di Arturo del Castillo, Miguel Angel Repetto, Ernesto Garcia Seijas. Dotato di enormi risorse creative, Collins non si è però limitato a quell'ambiente del West, che pure rappresenta il suo primo amore, ed ha sempre spaziato dal moderno di «Larry Mannino» o di «Dennis Martin», con disegni di Angel Fernandez, al fantastico di «Yor» e «Hor», realizzato da Juan Zanotto, per non citare che alcuni fra i moltissimi titoli. Attualmente Ray Collins, che collabora strettissimamente con l'«Eura», scrive anche romanzi e sceneggiature per la televisione argentina.

## ARTURO DEL CASTILLO

Nato nel 1925 in Cile, Arturo Pérez Del Castillo si è trasferito in Argentina nel 1948 ed è entrato nel mondo del fumetto l'anno successivo, come calligrafo della rivista «Aventuras». Un inizio in sordina che non gli ha impedito, l'anno successivo, di esplodere come la massima rivelazione tra i giovani disegnatori della già solida scuola argentina. Legato al western — di cui ha saputo ricreare in maniera insuperabile le atmosfere —, alle grandi saghe vikinghe e alle storie in costume, Del Castillo è stato ed è tuttora un autentico caposcuola, a cui si sono ispirati, più o meno dichiaratamente, moltissimi disegnatori e con cui chiunque abbia affrontato le grandi storie dell'Ovest ha dovuto fare i conti. Innumerevoli i premi e i riconoscimenti attribuitigli nel corso della sua lunga carriera, ma il più importante è forse il primo: l'incarico, affidatogli agli inizi degli Anni '60, di realizzare delle esposizioni sul disegno del fumetto al museo del Louvre di Parigi.

## BANNSTER

## **VERSO L'OREGON**

RAY COLLINS-ARTURO DEL CASTILLO



Versione italiana a cura di Sergio Loss



Direzione Filippo Ciolfi, Fernando Mercurio, Stelio Rizzo

> Direttore Responsabile Fernando Mercurio

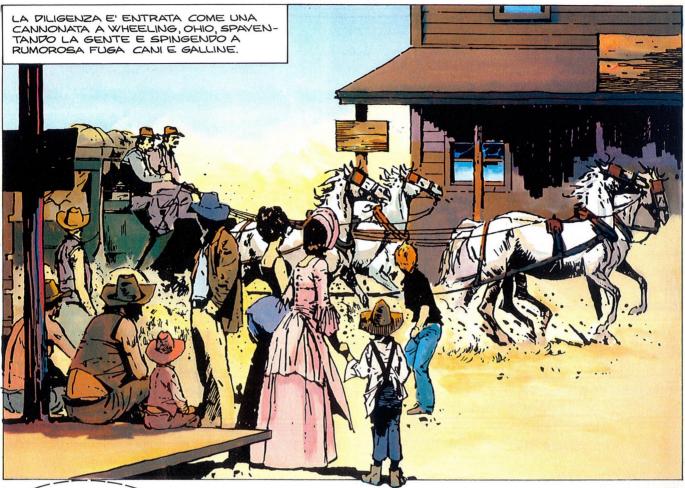
Coordinamento Editoriale Simonetta Garroni

Hanno collaborato a questo numero Caterina Di Lauro, Elisa Gnerucci, Giorgio Naccarelli, Piero Pietracci, Franco Piola

Eura Editoriale S.p.A., Via Nomentana, 905 - 00137 Roma. Tel. 8277354 - 8286074 - Per l'Italia: Distribuzione SO.DI.P. Angelo Patuzzi s.r.l. - Selezioni: Fotolito Gamba s.r.l. - Via G. B. Valente, 161 - Roma - Stampa e allestimento: Fratelli Spada S.p.A. - Via Lucrezia Romana, 60 - Ciampino Roma - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 73/88 del 2-2-1988 - Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento sono strettamente riservati. Per ogni numero arretrato, il doppio del prezzo di copertina. Non si accettano abbonamenti. Printed in Italy. Copyright EURACOMIX - n. 6 - Novembre 1988. Mensile. Sped. Abb. Post. Gr. III/70.









UOMINI MAL RASATI, VESTITI SUDICI E CONSUNTI. VISTA PALLA DILIGENZA, WHEELING, OHIO, NON MI FA UNA BUONA IMPRESSIONE.





ACCANTO A ME, IL SIGNORE CHE SI CHIAMA MARPLES-E CHE HA PETTO CHE UN GIORNO SARA SENATORE-PARLA CON TONO GRAVE, COME SEMPRE.



ZA...

GLI FA ECO LA PONNA SECCA, OSSUTA. E' PROFESSORESSA. SIGNORINA.

ANCH'IO
PISAPPROVO
L'IPEA PI VOSTRA NONNA...

PI FARVI
VIAGGIARE FINO AL
SELVAGGIO OVEST
CON LA SOLA SCORTA
PI UN VECCHIO MIOPE, SIGNOR
PANY.





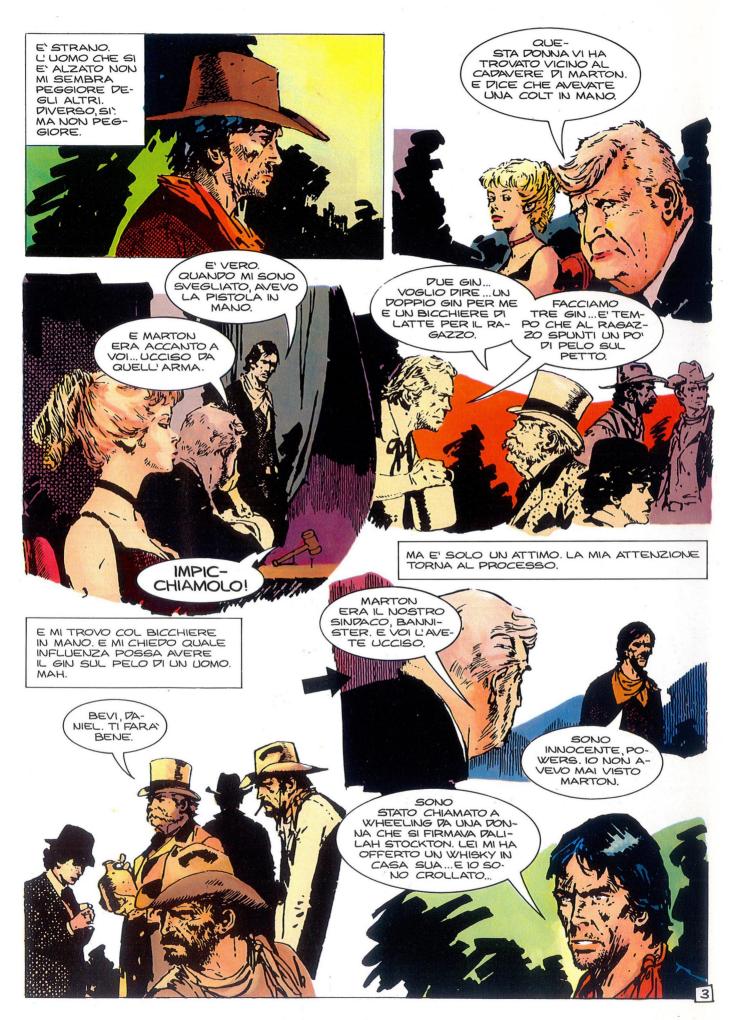
PANIEL SONO IO. E NON MI VA CHE MISS PERSHING MI CHIAMI "PANY". IL MIO NOME E' PANIEL PATRICK O'SHEA HELLMAN. SONO NATO A BOSTON E STO ANDANDO A COCKWAY, OREGON, POVE MI ASPETTA MIO NONNO, COLEMAN HELLMAN.





AL MOMENTO L'HA SPUNTATA NONNO COLEMAN.EP EC-COMI QUI, A GUARPARE QUEL TAVOLO SU CUI L'UOMO GRASSO HA PICCHIATO COL PICCOLO MARTELLO.









CHISSA' SE CAPITA SEMPRE COSI' A QUELLI DELLA MIA ETA': SE TUTTI VO-GLIONO FARLI DIVENTARE UOMINI.

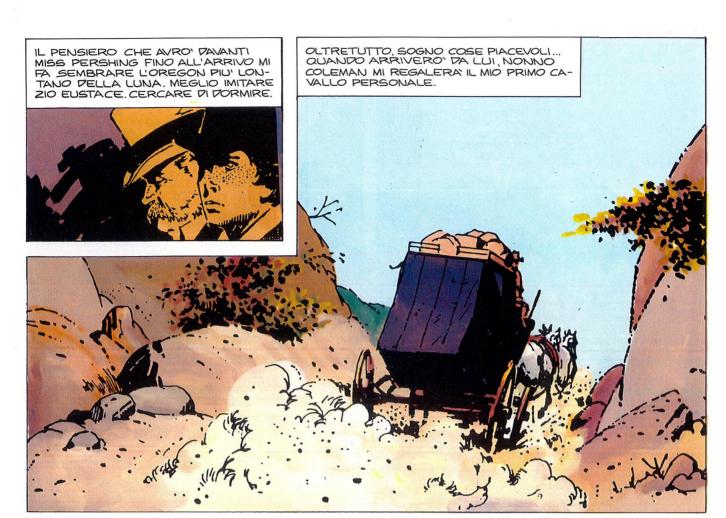


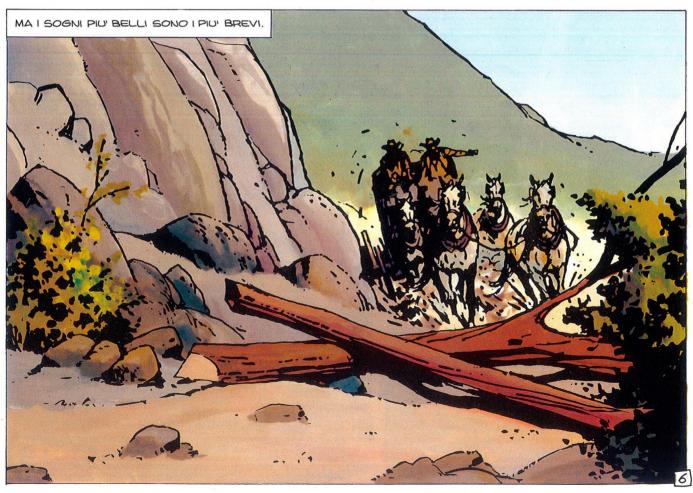


























NON SO QUANTO TEMPO SIA PASSATO. SO SOLO CHE HO PICCHIATO LA TESTA QUANPO SONO VOLATO FUORI PELLA PILIGENZA E SONO SVENUTO.











MA NON HO IL TEMPO DI PIANGERE. L'OMBRA MI APPARE DAVANTI ALL'IM-PROVVISO, MINACCIOSA.



VEDO L'INDIANO PRENDERE LA MIRA CON CALMA. TRA PO-CO SARO' IMMOBILE PER SEMPRE. FARO' LA FINE DI ZIO EUSTACE E DEGLI ALTRI.





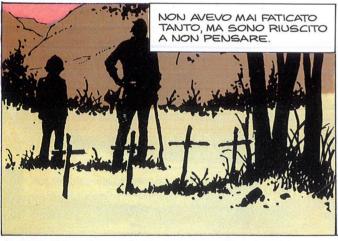
E UN ALTRO ANCORA. E IL TERZO INDIANO CADE DA CAVALLO.

















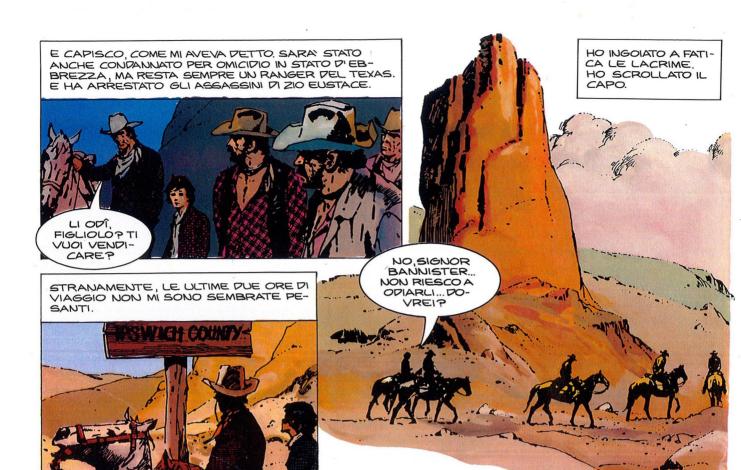
UNA SOSTA BREVISSIMA, CHE PASSO LOTTANDO CONTRO LE STILETTATE DEL FREDDO.



POI, UNA NUOVA SOFFERENZA... LA FAME...E LUI NON SI FERMA.







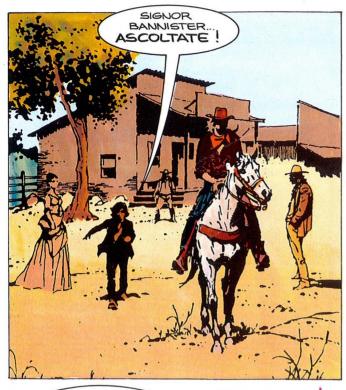
LO
SCERIFFO
DI IPSWICH
COUNTY
HA FISSATO INTENSAMENTE
IL SIGNOR
BANNISTER...
"CERTO CHE
HO SENTITO
PARLARE DI
VOI...TUTTI
SANNO CHI
E' LOU BANNISTER, DEI
RANGERS
PEL TEXAS"...







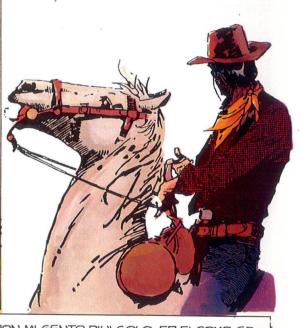


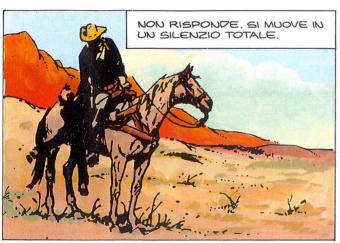




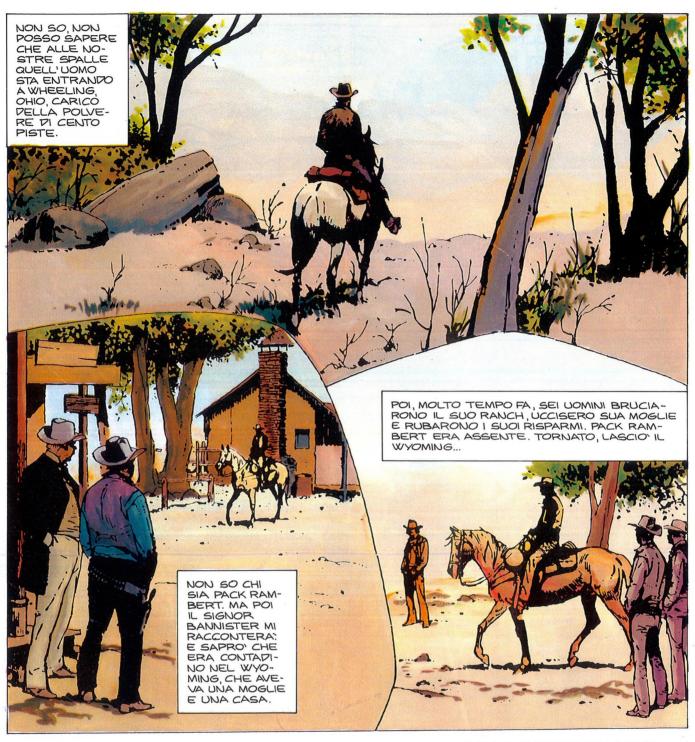










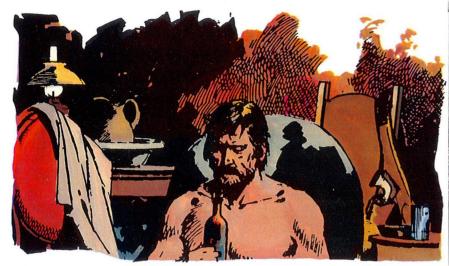




E DA ALLORA PACK RAMBERT PASSA I SUOI GIORNI A CACCIARE ASSASSINI, CON UNA SERIE DI SUCCESSI TALE DA CONSENTIRGLI, CASO UNICO, DI CHIEDERE ANTICIPI SULLE TA-GLIE.



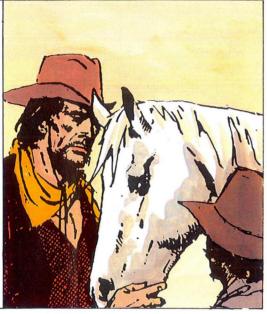
PICONO SIA MOLTO RICCO. MA E' UN FATTO CHE LUI SEMBRA VIVERE SOLO PI VIAGGI E PI WHISKY.



IL WHISKY PERO' NON UCCIPE IL PASSATO. UCCIPE SOLTANTO LA GENTE, LASCIANPOLA VIVERE TROPPO A LUNGO.



SI. IO SEN-TO PARLA-RE DI PACK RAMBERT IL GIORNO IN CUI IL SI-GNOR BAN-NISTER MI COMPRA IL MIO PRIMO CAVALLO E CAMBIA IL PROPRIO A MUSKET.

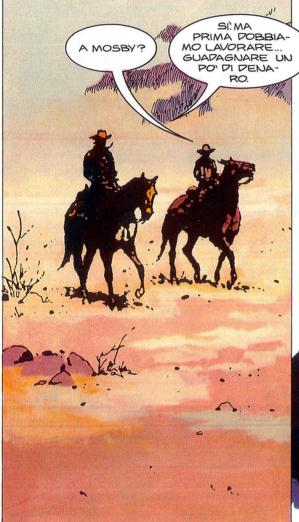


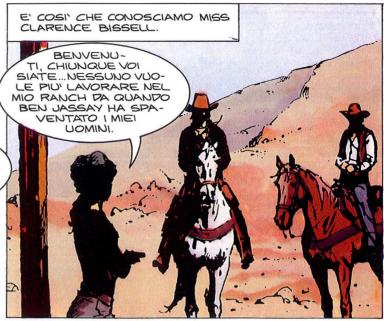


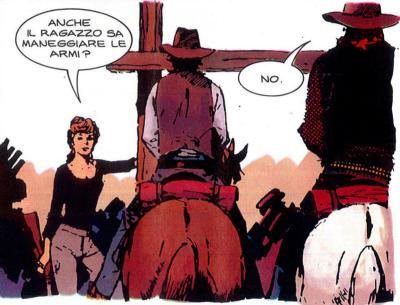




FORSE DOVREI D'IRGLI CHE NON VOGLIO ANDARE A MOSBY, CONTEA D'I SOUND. RI-CORDARGLI CHE MIO NONNO COLEMAN MI ASPETTA NELL'OREGON. MA QUEST' UOMO MI HA SALVATO LA VITA, MI HA FATTO SCAVARE D'ELLE TOMBE, MI GUIDA COME POTREBBE FARE QUEL PADRE CHE UN NAUFRAGIO MI HA IMPEDITO D'I CONOSCERE.



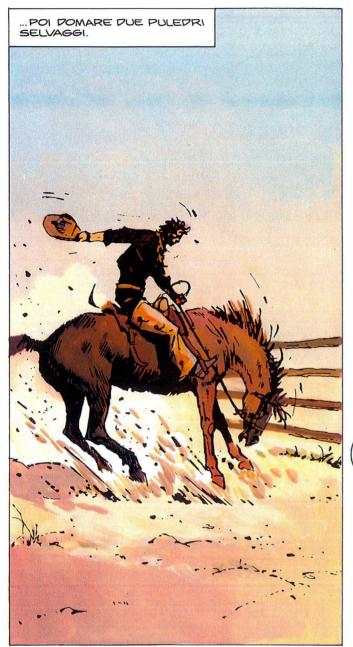




E' BELLA. QUASI QUANTO IL RITRATTO PI MIA MA-PRE, CHE TENGO NELLA TASCA INTERNA PEL-LA GIACCA.

















GLI UOMINI COMPAIONO COME PER MIRACOLO.
NON LI HO SENTITI ARRIVARE.

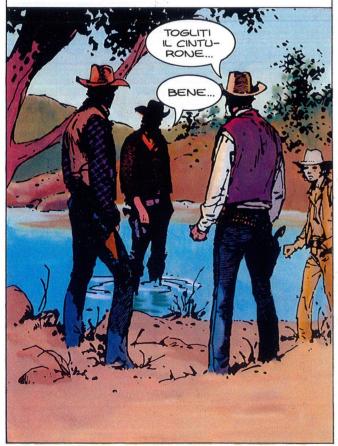
LANORI PER
CLARENCE BISSELL...EH, PEZZENTE?

A PARLARE E' STATO UN UOMO MAGRO E BEN VESTI-TO ACCAN-STANNO ALTRI DUE UOMINI. HANNO L'ARIA SODDISFAT-TA DI CHI FA UN LAVORO DIVERTEN-TE E BEN PAGATO.





TRATTENGO IL RESPIRO. PER UN RAGAZZO NATO A BOSTON, LA POSE PI VIOLENZA A CUI STO ASSISTENPO EI SENZA PUBBIO ECCES-SIVA.





POI TUTTO SUCCEPE IN FRETTA. TROPPO IN FRETTA PER POTERLO RACCONTARE.



















SI ALLONTANANO. E SOLO ALLORA LUI MI METTE UNA MANO SULLA SPALLA.







E COMUNQUE CREPO SIA
TROPPO TARPI,
FIGLIOLO...
SI, SIGNOR
BANNISTER?





MISS BISSELL CONTINUA A PIANGERE. FORSE LE PONNE HANNO TANTO CORAGGIO PER VIVE-RE, MA NE HANNO POCO PER UCCIPERE.





SI AVVICINANO. SICURI. E IO SPA-RO IL PRIMO COLPO PELLA MIA VITA.





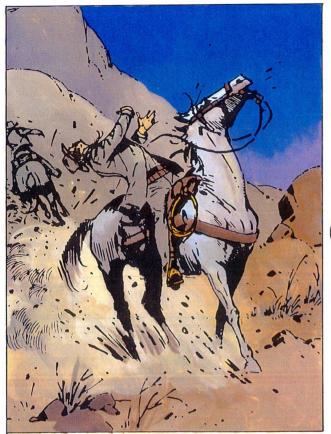








HA CAPITO MA NON GLI E' SERVITO A MOLTO, CA-PE COME SE QUALCUNO GLI AVESSE TOLTO IL CAVALLO PI SOTTO. E L'ULTIMO SUPERSTITE RIESCE A FUGGIRE.



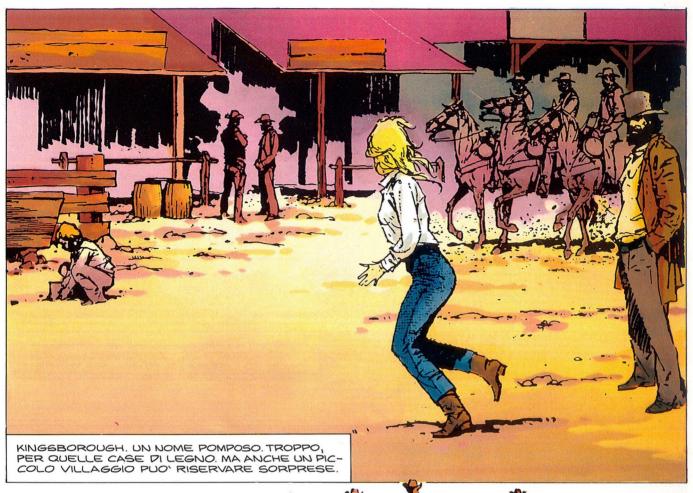




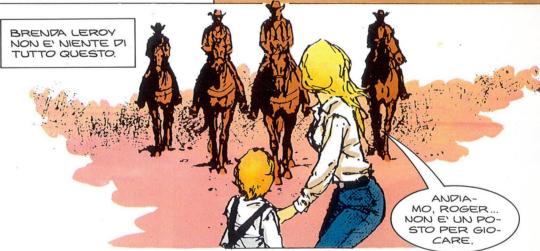








MI HANNO IN-SEGNATO A CONSIPERA-RE LE PONNE COME ESSE-RI FRAGILI E MISTERIO-SI... PROFUMA-TI PI ESSEN-ZE POLCI E CHIUSI IN PURI COR-SETTI PI STECCHE PI BALENA...













COMINCIO A PREOCCUPARMI, NON HO MAI VISTO TRATTARE COSI' UNA PONNA, MA NON HO IL TEMPO DI PENSARE A NIENTE, IL RAGAZZINO CHE LEI HA CHIAMATO "RO-GER" PECIDE DI INTERVENIRE,







L'UOMO SI E' VOLTATO COME MORSO PA UN SERPENTE. E I SUOI OCCHI HANNO SMESSO DI RIPERE.





E' VELOCISSIMO, MA NON ABBASTANZA PER IL SI-GNOR BANNISTER.



GLI UOMINI A CAVALLO HANNO AVUTO UN ISTANTE D'ESITAZIONE. SOLO UN ISTANTE. UN ISTANTE DI TROPPO.

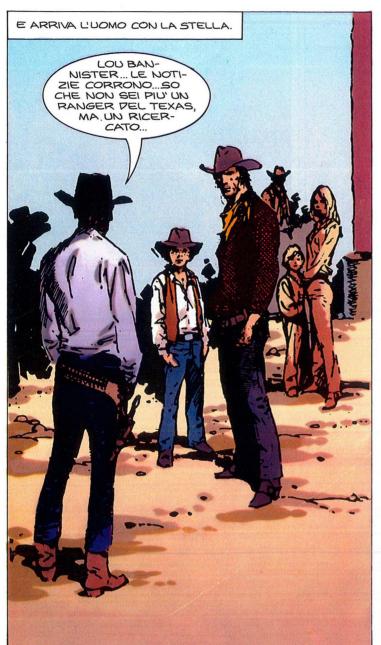


POTRE ABBASSARE LA MIRA... MA MI BASTERA CHE ANDIATE A SEPPEL-LIRE IL VOSTRO SOCIO LONTANO DA QUI... SUBITO.



UN CONSIGLIO CHE I TRE NON SI SONO FATTI RIPETE-RE. ANCHE LE LORO IMPRECAZIONI SONO SOFFOCATE, A MEZZA VOCE.



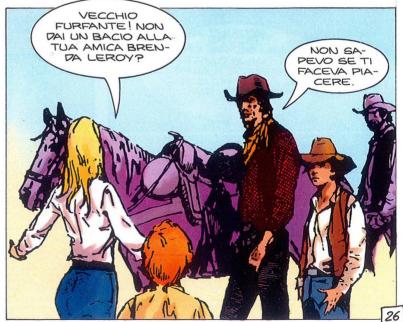




UNA FRASE STRANA. MA NON CI BAPO. BRENPA LEROY E IL RAGAZZINO
SONO RIMASTI IN MEZZO ALLA STRAPA. CREPO VOGLIANO RINGRAZIARE
IL SIGNOR BANNISTER. E' UNA BELLA
COSA PIFENPERE LA REPUTAZIONE
PI UNA PONNA PER BENE PALLE INSINUAZIONI...

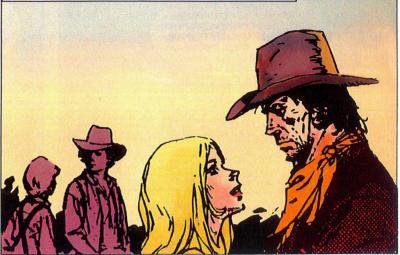








PA NON CREPERE...QUESTA E' PAVVERO UNA...E' STATA...INSOMMA, NON E' UNA CONOSCENZA APATTA ALLA GENTE PER BENE.



E A UN TRATTO NOTO CHE LE SIGNORE CHE PASSANO CI LANCIANO OCCHIATE STORTE. QUELLE CHE SI RISERVANO AGLI SPETTACO-LI INDECOROSI. MI SENTO A DISAGIO.





RESISTO PER UN PO': NON MI VA CHE MI SI RITENGA UNO CHE HA AMICIZIE PISCUTIBILI. MA LE SIGNORE SONO SCOM-PARSE IN UN NEGOZIO E RO-GER INSISTE...





GIA'. HA RAGIONE, E IO HO PAU-RA DI PERPERE IL SIGNOR BANNISTER...A PARTE IL PEN-SIERO D'ELLA CARNE ALLA BRACE.





MI RISPONDE IN MODO INCOMPRENSIBILE.



BRENDA LEROY MI GUARDA CON ARIA STRANA, DOL-CE... POSSIBILE CHE UNA RAGAZZA TANTO BELLA...?



ABBASSO GLI OCCHI. NON VOGLIO AVERE RAPPORTI CON LEI. SONO LIETO CHE NON MI ABBIA RIVOLTO LA PAROLA.



LO SEGUO. E LA PRIMA COSA CHE VEDO E' LA LAVAGNA, CON LA SCRITTA "WATTER"... PROPRIO "WATTER"... CON DUE "T".



QUASI NON CREPO AI MIEI OCCHI. ALME -NO UNA QUINPICINA PI BAMBINI E TUTTI VENGONO A BACIARMI.



















HA OSSERVATO IL NUMERO DI QUEL-LE BOCCHE. E PER LA PRIMA VOLTA SI E' SENTITO IN DIFFICOLTA'.





CERCO DI CONCENTRARMI SUL CANTO LONTANO DI UN GRILLO, MA E' INUTILE. CHI HA INVENTATO LA STORIA SECON-PO CUI GLI UOMINI NON PEVO-NO PIANGERE VOLEVA MALE AI RAGAZZI.



A ME VIENE DA PIANGERE E ME NE VERGOGNO FINO AD AVERE ANCORA PIU' VOGLIA DI PIAN-GERE.



IL RUMORE PEI SUOI PASSI SULLA GHIAIA SOTTILE, POL-VEROSA.

















IL TEMPO DI NASCONDERCI DIETRO UN GROSSO ALBERO. E I TRE CAVALIERI SONO COMPARSI.











HO CAPITO, HO CAPITO DI NON SAPERE NIENTE. NIENTE DEL MONDO. NIENTE DELLA GENTE. NIENTE DELLA VITA.



SORRIPE FRA LE LACRIME E PUE STELLE BRILLANO IMPROVVISE SULLE SUE GUANCE. BENEDETTA LUNA!



PICONO CHE, PRIMA O POI, TUTTI I RAGAZZI SI INNAMORANO PELLA LORO MAESTRA. BRENDA MI HA INSEGNATO MOLTO. LO CAPISCO MENTRE LE ASCIUGO PIANO QUELLE LACRIME.











IO AVREI AVUTO BISOGNO DI UNA DOZZINA

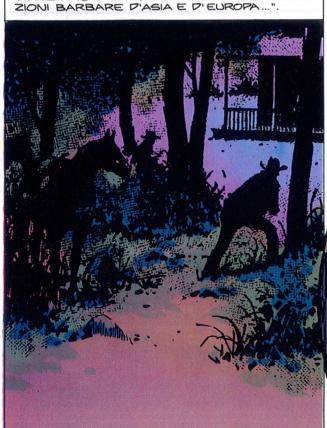
## E LUI SI E'ALZATO CON CALMA.









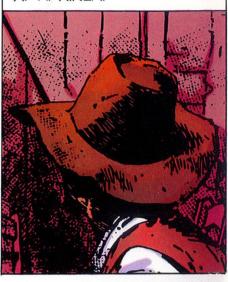






UN TERZO SPARO, POI IL SILENZIO, SMETTO DI LEG-GERE E FISSO LA POR-TA ...

SENTO UNA MANO CHE VI SI POSA. SENTO CHE STENTA AP APRIRLA.









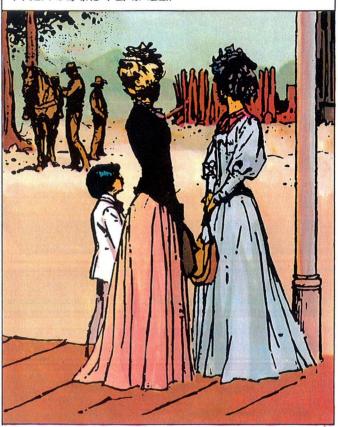
ASSAGGIO UN BOCCONE DI CARNE. E' TENE-RA, SAPORITA... MA NON CE LA FACCIO. CROL-LO.



POI BRENDA APPARE, COI PANTALONI STINTI, LA CAMICIA APERTA.



E COL NUOVO GIORNO USCIAMO PIANO DI CA-SA, PER NON SVEGLIARE BRENDA E I RAGAZ-ZI. IN STRADA DUE SIGNORE PER BENE CI LANCIANO UNA LUNGA OCCHIATA, MENTRE PREPARIAMO I CAVALLI.















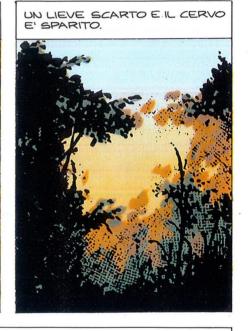
















NON PEVE ESSERE MAGGIO-RE DI ME. FORSE E' ADDIRIT-TURA MINORE.

















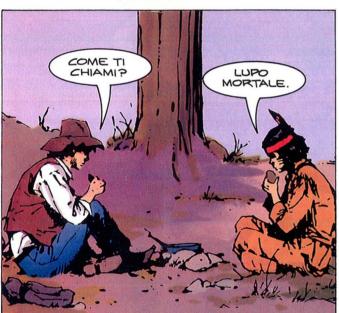




LA FRITTATA HA UN BUON PROFUMO. E LE GAL-LETTE SONO INVITANTI.



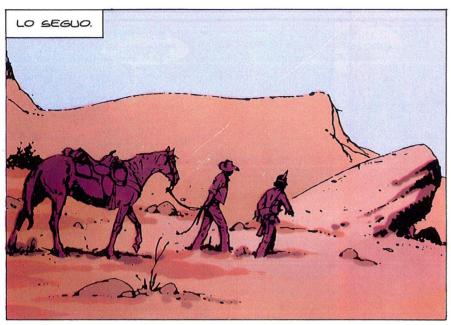


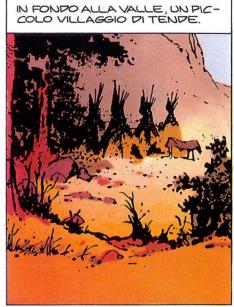
































NON SO CHI SIA MANITU', MA , A GIUDICARE DAL-LE CONDIZIONI DEL CAPO INDIANO, NON DEVE ESSERE UN TIPO PIACEVOLE.







VEPO IL SIGNOR BANNISTER INCIPERE CON MANO FERMA LA CARNE PELL'INPIANO. MI SENTO MALE, MA NON VOGLIO PISTOGLIERE LO SGUARPO.



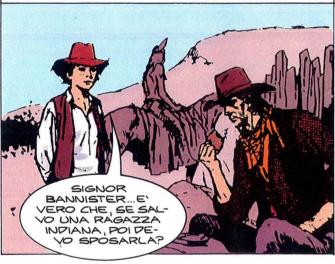








POI SI E' SEPUTO CON CALMA A MANGIARE CARNE CRUPA SECCATA AL SOLE, UN PANE FATTO CHISSA' COME E UNA BROPAGLIA CHE FAREBBE ULULARE NONNA CATHERINE



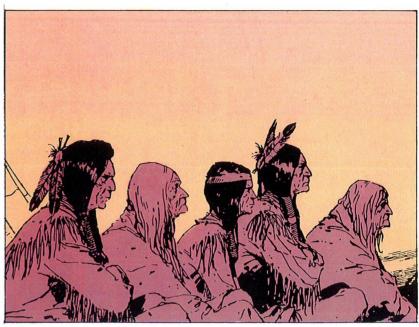
NON PUOI
RIFIUTARE UNA
SPOSA INDIANA. I
SUOI LA PRENDEREBBERO MALE.

NEI SUOI OCCHI VERDI, UN LAMPO DIVERTITO.











MI SONO TRATTENUTO A STENTO PALL'INSUL-TARE IL SIGNOR BANNISTER, CHE NON CA-PISCE I MIEI PROBLEMI. NON MI VA PI SPOSAR-MI APESSO, ANCHE SE LA SPOSA E' GRAZIOSA. SONO TROPPO GIOVANE.





FALCO NERO E' SFEBBRATO, ORMAI. E IL SIGNOR BANNISTER GLI PARLA SOTTOVOCE.









IO LI HO SENTITI PER CASO. MA NON MI SONO AVVICI-NATO. MI HANNO COSTRETTO A VESTIRMI PA INPIANO E ME NE VERGOGNO.













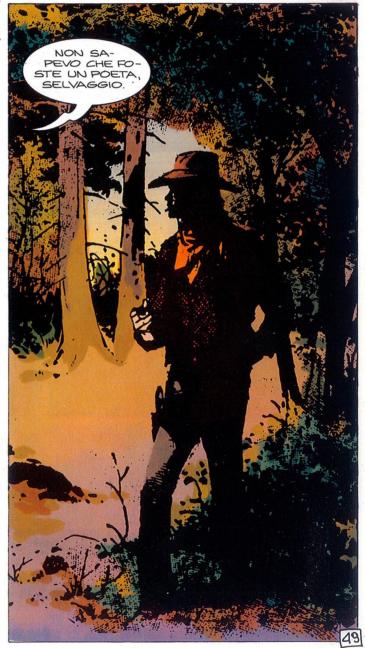












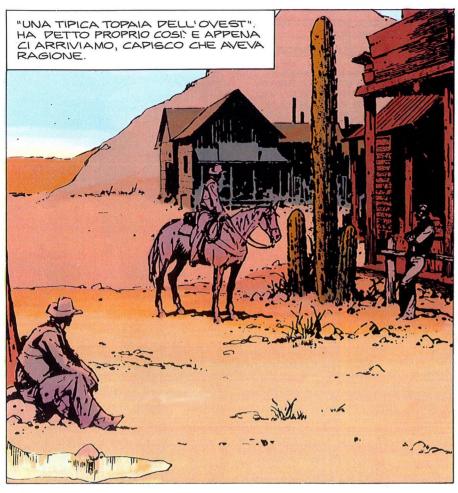


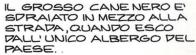










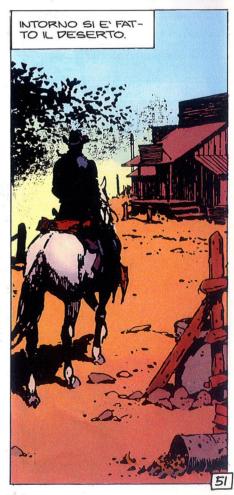












COME SE IL MONDO SI FOSSE SPEZZATO IN DUE PER FAR-LO PASSARE SENZA TOC-CARLO O ESSERNE TOC-CATO.



E HO RAGGIUNTO IN FRET-TA LA CAMERA.





A SPARARE
CON PUE COLT
INSIEME SENZA
SBAGLIARE CON
NESSUNA.



FUORI, L'UOMO SI E' FERMATO
DAVANTI AL CANE.

SE TU SEI
QUI, LEI NON E'
LONTANA.

IL CANE NON PERDE TEM-PO A RINGHIARE E AB-BAIARE. UN BALZO PRO-PIGIOSO.

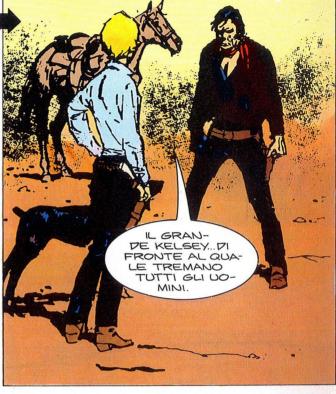






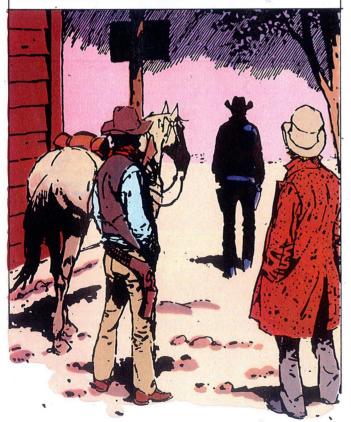


SUBITO IL CANE SI E' STACCATO PA KELSEY E SI E' MESSO ACCANTO ALLA RAGAZZA. ORA KELSEY POTREBBE UCCIPERLO CON LA PISTOLA, MA NON MI PARE INTENPA FAR-LO.















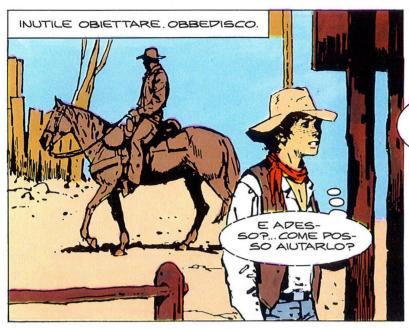












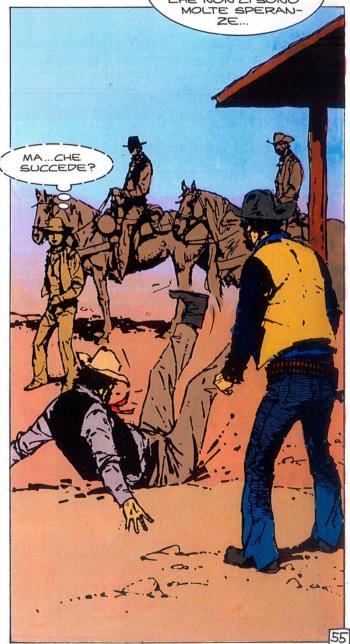
ME LA IMMAGINO, LA SCENA PELLA SIGNORINA FREEMAN CHE CHIUPE IN CELLA IL SIGNOR BANNISTER.













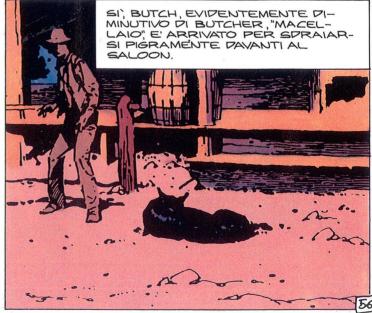
VEPO SCAPPARE GLI UOMINI IN TUTTE LE PIREZIONI. MA NON RESISTO ALLA CURIOSITA:















VORREI ANDARMENE, SPARIRE IN FRETTA. MA SONO CURIOSO. E IL SI-GNOR BANNISTER DICE SEMPRE CHE LA CURIOSITÀ E' LA COSA MI-GLIORE CHE POSSO IMPARARE DAL -LE DONNE.





POI, IMPROVVISAMENTE, RI-CORPO UN GIOCO CHE FA-CEVO A BOSTON, CON GLI AMICI.





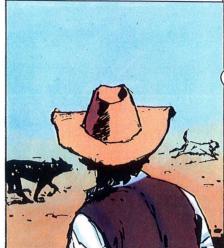
E' UN GIOCO SEMPLICE...SI PRENPE UN GATTO IN BUO-NO STATO PI CONSERVA-ZIONE...



... CI SI PORTA A DISTANZA DI LANCIO PA UN CANE CHE NON SE L'ASPETTA E...



LA LEGGE PELLA SPECIE HA LA MEGLIO SU OGNI AL-TRO ISTINTO. SU QUESTO NON C'E' PUBBIO.



MAIL SIGNOR KELSEY SEMBRA PIU' CHE ALTRO SEC-CATO.

CREDI CHE TI PEBBA QUAL-COSA, MOCCIO-



E ME NE VADO. NON MI SONO MAI SENTITO TANTO CORAG-GIOSO.



TORNO IN AL-BERGO. MA NON HO IL TEMPO DI CALMARMI. A IMPEDIRME-LO E'LA VO-CE DI KEL-SEY, CHIARA E FORTE NELLA STRA-DA ANCORA DESERTA.



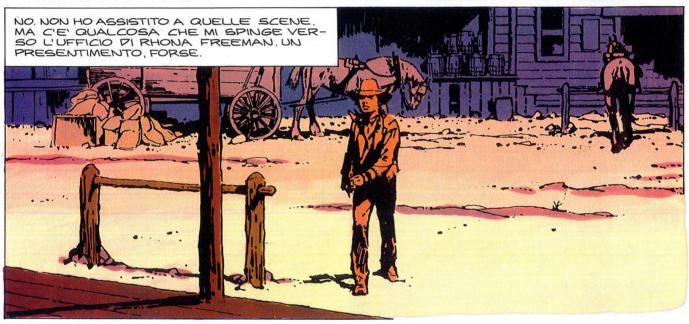
L'ALBERGATORE HA RIPRE-SO A SUPARE, A RESPIRA-RE A FATICA.









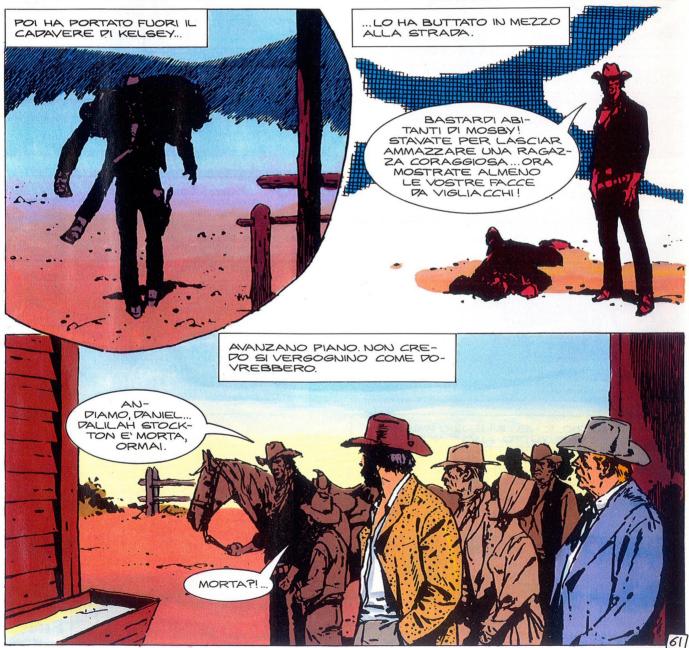


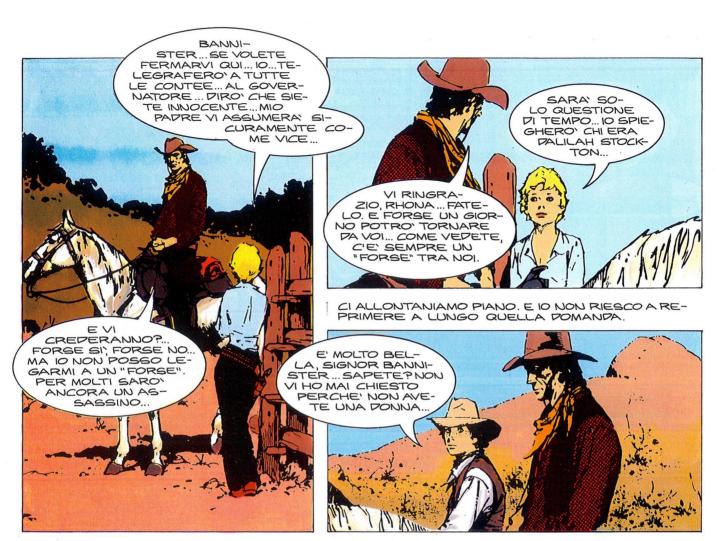


















## DA MERCOLEDI' 16 NOVEMBRE IN EDICOLA

## IL NUOVO EURACOMIX

